
Non vi lascerò orfani

Pentecoste

At 2,1-11; Sal 103(104); 1Cor 12,1-11; Gv 14,15-20

«Non vi lascerò orfani: verrò da voi». (Gv 14,18)

Siamo nel tempo dello Spirito. È incredibile la vivacità, l'energia, l'iniziativa, l'intelligenza, l'efficacia che la Scrittura descrive quando ci parla dello Spirito. Noi saremmo tentati di immaginarlo solo come qualcosa di etereo e indefinibile. Invece proprio in quanto invisibile è la sorgente più pura del visibile, del concreto, del tangibile. La comprensione del mistero pasquale è opera sua. Il riconoscimento di Gesù, crocifisso e risorto, come Signore avviene grazie a lui. La fede, la speranza, l'amore a immagine di Cristo sono frutto della sua azione in noi. Se nell'acqua del battesimo affoga l'uomo vecchio, incapace di fidarsi del suo creatore, nello Spirito dello stesso battesimo, bocca a bocca con Dio, l'uomo nuovo sorge a immagine del suo Salvatore. Egli ci plasma nuovi nell'essere e nell'agire. Colui che efficacemente plasmò il Figlio nel grembo di Maria, opera lo stesso mistero nella nostra anima e nella nostra storia. Non siamo orfani. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiamo

Re celeste consolatore,

Spirito di verità,

tu che sei ovunque presente,

e che tutto riempi,

tesoro di beni e datore di vita,

vieni e abita in noi.

Purificaci da ogni macchia

e salvaci tu che sei buono.

(dalla liturgia bizantina)

[La Parola ogni giorno - "*La creazione geme e soffre le doglie del parto*". Gesù Cristo, sposo dell'umanità - Tempo di Pasqua 2012 - Centro Ambrosiano]